



**Le riforme di Calderoli.**  
«Ritengo sia necessario insistere sulla mia proposta di introdurre come pena per



**chi commette reati sessuali la castrazione chimica. Personalmente, e lo ribadisco, reputo che la castrazione**

**chirurgica sia la più idonea a funzionare, anche da un punto di vista della prevenzione».**

Roberto Calderoli, ministro per le Riforme, Ansa 28 novembre

## Berlusconi-Casini La farsa degli illusionisti

### L'illusione al potere

ANTONIO PADELLARO

**C**hissà cosa deve essere costato a Pierferdinando Casini correggere quella straordinaria frase sull'illusionismo. Il presidente della Camera si sveglia e trova sul vassoio, insieme al caffèlatte e al pompelmo, il pacco dei giornali. Tutti scrivono nel titolo che l'illusionista di cui trattasi è Berlusconi. I cellulari di Pier (così lo chiamano gli amici più affettuosi) trillano espressioni di compiacimento. Bravo. Era ora. Non se ne poteva più. Persino l'Unità si complimenta per il gesto coraggioso di un avversario. Poi telefona Bondi. Poi Cicchitto. Poi Bonaiuti. Chiedono cosa diavolo sia saltato in mente a Pierfurby (così lo chiamano i nemici più affettuosi). Silvio è furibondo, avvertono. Devi ritrattare. O almeno puntualizzare. Casini si riunisce con il suo trust di cervelli. Ragazzi, trovatevi una precisazione che smentisca confermando. O che confermi smentendo. Insomma che dica e non dica. Una cosa che possa essere letta di dritto e di rovescio. Il trust lavora di lena ma Bondi, Cicchitto e Bonaiuti hanno ordini precisi: Silvio vuole che tu dica queste precise parole: non mi passava nemmeno per l'anticamera del cervello di riferirmi a Berlusconi. Ripeti. Perfetto, approva Casini che vorrebbe nascondersi in un armadio e restarci. Oppure è andata così. Qualche giorno fa Berlusconi invita Casini e Fini a palazzo Grazioli e fa loro questo discorsetto. Ragazzi, con la nuova legge proporzionale dobbiamo sperimentare l'attacco a tre punte. L'ho già proposto per il Milan ma quel comunista di Ancelotti non vuole darmi retta. Per farla breve, ciascuno di noi deve raschiare il proprio barile fino all'ultimo voto. Dobbiamo cercare di stare sui giornali e in tv ogni momento.

segue a pagina 25

### IL GIORNO DELLE

### RETTIFICHE

Il presidente della Camera: prestigiatori? Non ce l'avevo con Berlusconi. Il premier: ce l'avevo con la sinistra. Ma dietro le smentite lo scontro si fa più duro. Follini: lo scontro con palazzo Chigi va portato in fondo

Ciarnelli e Miserendino a pagina 2

### ELEZIONI A MESSINA

Verso ballottaggio tra Ragno (Polo) e Genovese (Unione)

Varano a pagina 5

# L'ultima legge su misura: spese elettorali senza limiti



## BOB WOODWARD Rivolta contro il mito

Durissimo attacco del Washington Post contro il suo giornalista più famoso. Woodward è sotto accusa per il Ciagate. Marolo a pagina 11

**EFFETTI DEVASTANTI** Con la nuova legge elettorale viene cancellata la norma che poneva dei limiti alle spese elettorali. Un provvedimento tagliato su misura per Berlusconi che si candiderà in tutte le 27 circoscrizioni. La denuncia di Gavino Angius: «Si stanno ponendo le premesse per riaprire la questione morale nel nostro Paese».

Bianchi a pagina 3

### Staino



### Commenti

### Centrosinistra

### VOTI E VETI

GIANFRANCO PASQUINO

**L'**introduzione di una legge elettorale proporzionale, voluta dal centro-destra per salvare parte dei suoi traballanti seggi, comincia a dare i suoi frutti e impone qualche considerazione. Il primo non era certamente stato previsto dai berluscones ed è chiaramente sgradito. L'invito ad andare in ordine sparso è stato allegramente raccolto dai democristiani (basta con gli ex!) che si sono persino un po' montati la testa. Pensano, raccogliendo il vecchio, parecchio, e il nuovo, pochino, di sfidare credibilmente la leadership di Berlusconi. Certamente tutt'altro che inattuabile, il premier appare in condizioni di resistere, ma il costo che pagherà la Casa delle Libertà per la prosecuzione del conflitto inaugurato da Follini, che se ne rallegra, non deve essere sottovalutato.

segue a pagina 25

### Enron e Parmalat

### DUE PAESI DUE MISURE

GIULIANO AMATO

**G**li scandali quando accadono, non accadono mai all'improvviso. Quello che colpisce maggiormente è proprio questo, e cioè che i tanti che in qualche modo se ne dovevano accorgere non se ne siano accorti. Qui c'è una anomalia, sulla quale si può e si deve lavorare. E a tale riguardo sono proprio gli Stati Uniti a dover essere additati come esempio positivo e noi italiani, invece, come quello negativo. Con tutte le differenze, i due casi Enron e Parmalat si somigliano per i vizi che hanno fatto emergere e per le diagnosi che hanno provocato. Cessano di somigliarsi per la prontezza delle terapie con cui si è reagito.

segue a pagina 25

## Sofri, pena sospesa Castelli si tiene la grazia

di Roberto Roscani

**UN UOMO LIBERO** Alla fine la decisione arriva: la pena è sospesa, da oggi (e per sei mesi, tanto è il periodo deciso dal giudice di sorveglianza che a quel punto riesaminerà il caso) Sofri è un «uomo libero». Una libertà importante, ma solo tecnica, perché Adriano Sofri oggi è anzitutto un uomo malato la cui sorte conosceremo soltanto tra qualche giorno. Le condizioni sono stabili ma i medici del Santa Chiara aspettano di avere conferme e segnali che

la sua fibra riprenda, che la paura delle infezioni s'allontani. Tre o quattro giorni fondamentali, superati i quali si comincerà a pensare ad una ripresa che si annuncia lenta e complicata perché quella lacerazione dell'esofago è una cosa drammaticamente seria. È strano come la notizia sia arrivata e quali reazioni abbia suscitato. Da una parte i famigliari, dall'altra il mondo politico.

segue a pagina 6

## Calcio, l'antirazzismo dura solo cinque minuti

di Ronaldo Pergolini

L'impegno antirazzista della Federcalcio dopo il caso Zoro? Cinque minuti di ritardo sull'inizio delle partite. Cinque minuti e poi? E poi basta. Basta il pensiero, no? Un coro di «uuu» per i parruconi della Federcalcio. Ma sarebbero cori sprecazi vista la sordità cronica dei nostri massimi dirigenti calcistici. E certo non li sconvolgerà più di tanto l'«opinione» di Paolo Di Canio, il giocatore della Lazio che rimpiange il Duce ed è solito salutare «romanamente» i suoi tifosi. «Quando succedono cose tipo questa - dice la bandiera laziale - penso che l'opinione pubblica faccia schifo. Mi è capitato di vedere inneggiare alle foibe o vedere sputare sopra gli eroi nazionali, ma non ho mai visto nessuno insorgere così come quando c'è di mezzo una persona di colore».

segue a pagina 17

Franchi e Ferrucci a pagina 17



### La fiction scelta dai lettori de "L'Unità"

## SALVATORES, IL MIO FILM SUL «CHE»

ROBERTO BRUNELLI

**C**he Guevara, il nonnino. Così lo vedeva sua nipotina, che ovviamente non lo conobbe mai. Eppure, per lei era «il mio abuelito», il nonnino. È così che comincia la fiction «dei lettori dell'Unità» sul Che, diretta da Gabriele Salvatores. Ci spieghiamo: abbiamo cercato di immaginare chi potesse essere il nostro regista, quello capace di confrontarsi con l'immensità del mito del Che, con la sua icona ma anche con la sua umanità, con le conquiste e con le contraddizioni della rivoluzione. Et voilà: è Salvatores, il cantore della fuga, degli anteroi, nonché premio Oscar (il che non guasta).

segue a pagina 18

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Misteri

Negli ultimi giorni solo Bruno Vespa ha superato Casini in presenzialismo tv. Così la terza Camera batte la prima, ma tutte e due si battono per ragioni promozionali. Vespa appare e scompare con il suo libro sotto il braccio, mentre Casini si offre come prodotto vivente della politica che cerca di smarcarsi dall'impolitica. Ha detto infatti: basta illusionisti! E subito tutti hanno pensato a Berlusconi. Invece, ecco la solita pensosa smentita: Casini non alludeva al premier. Caspita e a chi alludeva allora? Restando all'interno della maggioranza, visto che parlava dell'azione di governo, Casini pensava forse al funambolico Pisanu o al prestigiatore Fini? O magari accusava la magia Moratti? Ovvio che no. L'unico illusionista rimasto è dunque Tremonti che, come dice lui, senza mettere le mani nelle tasche degli italiani, ce le ha rotte e svuotate. Resta il fenomeno misterioso per cui, appena qualcuno accenna a qualcosa di negativo su un politico, tutti pensano a Berlusconi, in primis lo stesso Berlusconi.

**amare l'Italia**

**CONFERENZA NAZIONALE DS PER IL PROGRAMMA**  
FIRENZE, 1-2-3 DICEMBRE 2005  
PALAZZO DEI CONGRESSI

www.dsonline.it